

Riflettori sul ragnetto rosso pratiche virtuose per batterlo

**A Palazzo dell'Agricoltura
successo per il convegno
promosso dall'Ol Pomodoro**

PIACENZA

● E' ancora il ragnetto rosso, il pericoloso acaro che colpisce il pomodoro, al centro dell'attenzione del mondo agricolo piacentino, che si è riunito nei giorni scorsi al palazzo dell'agricoltura per un incontro promosso dall'Ol Pomodoro da industria del Nord Italia, dalla Regione Emilia-Romagna e dal Consorzio fitosanitario di Piacenza per fare il punto sulla strategia di lotta, che tema sul quale sono tutti d'accordo - deve essere condivisa a livello territoriale.

«Il ragnetto - spiega il Servizio Fitosanitario della Regione - è un fitofago che è in grado di alimentarsi a spese di molte specie vegetali passando con facilità da una coltura all'altra ed in grado, soprattutto, di acquisire molto velocemente tolleranze e resistenze alle diverse sostanze attive utilizzate per contrastarne il proliferare».

La campagna del pomodoro da industria del 2018 è stata - come sappiamo - funestata dalla presenza del ragnetto rosso: l'areale maggiormente a rischio è quello della zona a sud di Piacenza, nel territorio dei comuni di Gossolengo, Gazzola, Po-



I relatori. Da sin. Stefano Boncompagni, Loredana Antoniacci, Rocchina Tiso, Maria Chiara Cavallo, Emanuele Mazzoni, Bruno Chiusa e Ruggero Colla

denzano, Rivergaro, Vigolzone, Pontedellolio, San Giorgio e Pontenure. Già nella scorsa estate l'Ol pomodoro affrontò il problema, promuovendo un tavolo di lavoro dedicato, al quale presero parte tutti gli enti del sistema, compresa l'università. Dopo un sistematico lavoro di confronto e grazie alle ricerche condotte dal prof. Emanuele Mazzoni della Cattolica, sono state comprese alcune caratteristiche dell'acaro che sembra resistere ai trattamenti consueti, anche perché è in grado di sviluppare resistenze. Alla luce di queste conoscenze è ora possibile stabilire alcune pratiche virtuose che potranno portare risultati positivi, particolarmente per le zone più colpite. Innanzitutto il trattamento acaricida deve essere effettuato solo dopo

la comparsa delle prime popolazioni di ragnetto rosso, per prevenire i fenomeni di resistenza occorre effettuare il primo trattamento con prodotti che contengano sostanze attive con meccanismo d'azione diverso da quelli utilizzati nel corso dell'anno precedente. Inoltre occorre alternare sempre l'utilizzo di acaricidi dotati di differenti meccanismi d'azione, naturalmente vanno rispettate scrupolosamente le indicazioni delle etichette, così come è bene attenersi, oltre che alle indicazioni del disciplinare di produzione integrata, alle raccomandazioni locali fornite dai tecnici. Infine due regole generali, sempre valide: mettere in atto buone pratiche applicative per massimizzare l'attività del prodotto, tenere monitorata la presenza dell'acaro. **Clamol.**